

Prima che lo faccia nelle aule competenti, arriva la difesa del sindaco di Milazzo LORENZO ITALIANO, iscritto nella lista degli indagati a piede libero, con l'ipotizzata accusa di tentata concussione, nell'ambito dell'inchiesta "Ponente", a cura della Dda di Messina, sfociata ieri nell'esecuzione di cinque ordinanze di custodia cautelare sui lavori del lungomare della città del Capo. ITALIANO è il ricandidato del PdL alle elezioni amministrative del 30 e 31 maggio prossimi e, in una campagna elettorale già accesa con sei candidati a sindaco, il blitz ed il coinvolgimento del primo cittadino, potrebbero avere effetti devastanti. Per questo il sindaco ieri sera ha inviato alla stampa una lunga dichiarazione nella quale si considera totalmente estraneo ai fatti contestati.

"Resto sorpreso- scrive il sindaco di Milazzo- per quanto riportato dai mass media. Mi dichiaro completamente estraneo ai fatti riportati nelle notizie di stampa. Mi amareggia che ciò arrivi in un momento particolarmente delicato – a due settimane dal voto – e nel pieno di una campagna elettorale che sino ad ora si è caratterizzata solo per i toni alti. Tuttavia con la coscienza di chi ha l'animo sereno, ripongo la mia piena fiducia nell'operato della magistratura che svolgerà appieno, nell'interesse comune e del sottoscritto, ogni apposita indagine volta all'affermazione della verità. Capisco che l'aver attivato nei confronti di un soggetto che oggi mi lancia accuse pesanti e nei confronti del quale la prefettura di Palermo con propria nota ha ritenuto "che allo stato siano presenti elementi sufficienti tali da far ritenere sussistenti tentativi di infiltrazioni mafiose tendenti a condizionare scelte ed indirizzi della ditta...", possa aver determinato reazioni dirompenti, ma non immaginavo che si arrivasse a questo punto. La mia Amministrazione, prima in Sicilia ad avere aderito al Protocollo di legalità "Carlo Alberto Dalla Chiesa", finalizzato proprio a contrastare tentativi di infiltrazioni mafiose nella gestione degli appalti pubblici, con apposita delibera di giunta del luglio del 2006, infatti con riferimento all'appalto di Ponente, si è attivata immediatamente dopo aver ricevuto l'informativa della prefettura per ristabilire la legalità, ponendo in essere con la costante assistenza dei legali, tutte le procedure previste dalla normativa. Dopo la gara, espletata dall'Ufficio regionale gare presso il Genio Civile di Messina, abbiamo infatti ricevuto un anno dopo la stipula del contratto, dalla prefettura di Messina, una riservata amministrativa dell'11 aprile 2008 con la quale la prefettura di Palermo ha ritenuto che nella ditta "Encla" fossero "sussistenti tentativi di infiltrazioni mafiose". Questa Amministrazione, a seguito di detta informativa prefettizia con ordine di servizio del 27 giugno 2008, ha ordinato all'impresa "Encla" l'immediata sospensione dei lavori e con determina del 7 giugno 2008 è stata disposta prima la risoluzione del contratto d'appalto. Successivamente con determina dirigenziale n. 171/7Dip del 3 luglio 2008 è stata disposto il recesso del contratto d'appalto. In conseguenza di ciò la ditta "Encla" ha proposto ricorso al Tar proponendo inoltre per ben sette volte motivi aggiunti. La giustizia amministrativa, di primo e di secondo grado – la vicenda, infatti, è stata vagliata anche dal Cga - ha confermato la giustezza dell'operato dell'Amministrazione ritenendolo pertanto legittimo e corretto. Nonostante tali provvedimenti la ditta non voleva abbandonare il cantiere e sono stato costretto a rivolgermi nel mese di marzo del 2009 alla locale Compagnia dei Carabinieri, interessando la Procura di Barcellona, affinché potessero intervenire per consentire la restituzione dell'area di cantiere. A ciò va aggiunto che per il rilascio della stessa il legale del Comune aveva già depositato presso il competente Tribunale di Milazzo, apposito ricorso urgente. Questo quanto accaduto. Ho dato già mandati ai legali- conclude il sindaco ITALIANO- di tutelare la mia immagine pubblica e privata". Una sola, brevissima, risposta alla lettera del primo cittadino: lo sfogo è comprensibile, considerato che l'operazione è scattata a due settimane dal voto, ma il sindaco non deve considerarsi tanto sorpreso dall'aver appreso le notizie dai mass-media. E' superfluo ricordare che ieri mattina in merito si è svolta una conferenza stampa e che i particolari del blitz appaiono su tutti gli organi di stampa e in prima pagina per quelli regionali nelle edizioni odierne nonché ampiamente trattata, sin da ieri, dalle emittenti pubbliche e private.